

TORNATA DEL 6 DICEMBRE 1861

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE TECCHIO, VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. Omaggi. — Giuramento d'un deputato. — Seguito della discussione intorno alla questione romana ed alle condizioni delle provincie meridionali — Discorso del presidente del Consiglio in risposta ai vari oratori — Discorso del ministro guardasigilli — Repliche personali del deputato Brofferio — Discorsi e ragguagli dei ministri per la guerra, per i lavori pubblici, e per la marineria — Avvertenza del deputato Ranieri — Discorso del deputato Petruccelli contro l'operato ministeriale.

La seduta è aperta alle ore una e un quarto pomeridiane. **MASSARI**, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata.

GIGLIUCCI, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

7651. Ventidue cittadini dottori in medicina, da Napoli, si lagnano di non essere stati ammessi nell'esercito nella qualità di uffiziali sanitari, sebbene dall'esame di concorso subito siano stati riconosciuti idonei.

7652. I farmacisti militari delle provincie napoletane, già addetti all'esercito meridionale, domandano di essere riconfermati nei loro gradi nell'armata stanziata.

7653. De Rose Luigi da Cosenza, provincia di Calabria Citeriore, ex-luogotenente nel battaglione de' carabinieri nazionali, domanda un impiego.

7654. Rusconi coniugi Luigi e Maria di Vendrognò, provincia di Como, chiedono che il loro figlio Luigi sia congedato dal servizio militare.

7655. La Camera notarile di Messina fa istanza perchè i notai tutti dell'isola siano dichiarati sciolti dall'obbligo della inserzione degli estratti negli atti traslativi di dominio e venga abrogata la disposizione ministeriale del 22 marzo 1861.

7656. Boni Angelo, residente in Torino, colonnello in ritiro, chiede la pensione equivalente al suo grado.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il prefetto della provincia di Terra di Lavoro fa omaggio di 25 esemplari di una Memoria sulla circoscrizione territoriale della provincia di Benevento.

Il presidente del Consiglio provinciale di Cuneo fa omaggio alla Camera di una copia degli atti di quel Consiglio, Sessione 1861.

L'ingegnere Luè Angelo, di Milano, fa omaggio di 400 esemplari del giudizio emesso dal Consiglio dei giurati per l'esposizione di Firenze sopra il nuovo sistema di strade ferrate a cavalli da applicarsi sulle esistenti strade rotabili.

Il cavaliere canonico Giovanni Chelli, da Grosseto, fa omaggio di considerazioni manoscritte intorno alle proposte del

presidente del Consiglio dei ministri relative alla questione romana.

DI SAN DONATO. Chiedo di parlare sul sunto delle petizioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI SAN DONATO. A nome ancora dell'onorevole generale Cosenz, prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 7652, presentata dai farmacisti militari delle provincie napoletane, già addetti all'esercito meridionale, i quali ricorrono contro una decisione emessa dal Governo, che pregiudica radicalmente la di loro posizione, dopo i tanti servizi prestati in epoche difficilissime. Trovando io la petizione poggata su validissime ragioni, interesse il Parlamento a volerle accordare l'urgenza.

(È decretata d'urgenza.)

GALLOZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GALLOZZI. Colla petizione 7651, ventidue dottori in medicina napoletani si lagnano che, avendo subito il concorso fin dal novembre 1860 per essere ammessi nell'esercito italiano nella qualità di uffiziali sanitari, dopo essere stati approvati e riconosciuti con dicasteriali dall'onorevole generale Cugia e dal conte Revel, essi non si vedono ancora piazzati; si lagnano che, avendo subita la visita sanitaria, e presentati i diplomi, ora vedono piazzati altri che sono stati accettati in concorsi posteriori, mentre essi furono dimenticati. Aggiungono ancora che, durante l'epidemia del tifo, essi si sono prestati negli ospedali, e dopo furono rinviiati, mentre uno di essi pagò il tributo della vita nello assistere gli infermi.

Io prego quindi la Camera a voler dichiarare d'urgenza questa petizione; ardrei anzi pregarla perchè venisse riferita al più presto possibile, dappoichè questi professori, tenendo i loro diplomi qui depositati al Ministero, non hanno potuto esercitare la loro professione, nè presentarsi ad altri concorsi, mancando di documenti regolari.

(La petizione 7651 è dichiarata d'urgenza.)

(Il deputato Marsico presta giuramento.)

(La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale, che è interrotto.)

PRESIDENTE. La Camera è in numero. Metto ai voti il processo verbale testè letto.

(È approvato.)